



Marzo 2016
Anno 11, Numero 1

Sommario

Il prodigio della misericordia	1
<i>Spazio giovani.</i> Verso la Giornata Mondiale della Gioventù 2016 – Cracovia	3
Battesimi, matrimoni e defunti nel 2015	5
Gustare la Parola	6
La chiesa di San Camillo de Lellis in Padova	7
Un vestito nuovo per il coro	11
<i>dagli Amici di San Camillo</i> Bullismo, cyberbullismo e uso consapevole della tecnologia	12
CAMILLOPOLIS	14
Avvisi importanti	16

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo de Lellis — Padova

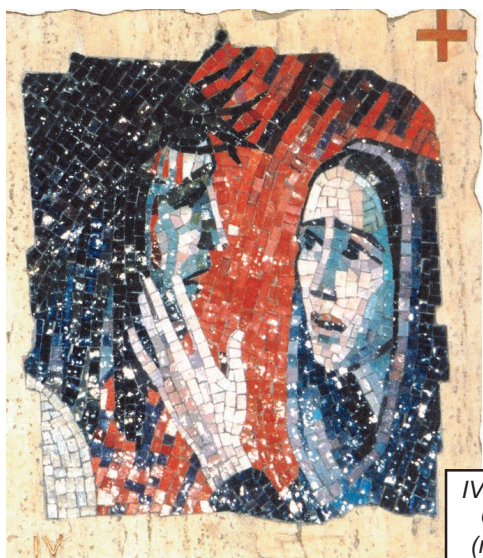
IL PRODIGIO DELLA MISERICORDIA

I bambini hanno paura del buio, i grandi invece hanno paura della luce. Così ho trovato scritto in una rivista, ma vorrei che non fosse così per nessuno. **Pasqua è la festa della luce.** Cristo è la luce che riscalda e illumina. Egli non solo ce la dona, ma ci rende anche degli “illuminati”. È così che venivano chiamati i primi cristiani, e oggi,

dobbiamo convincerci, è questo il modo nuovo con cui dobbiamo presentarci al mondo aggredito dalle tenebre.

Lo sappiamo, Cristo, il Risorto, ha vinto la morte ed è risuscitato, segnato dalle ferite della Passione. Alla Pasqua ci si prepara, ma per viverla. E viverla, appunto, è essere e sentirsi figli della luce: donne e uomini capaci di speranza, di gioia, di sogni... È **vivere da risuscitati**, insomma. Per riuscirci, dobbiamo sempre più spesso far risuonare nel cuore le parole di Gesù: “Non temete, ci sono io”.

Pasqua è **fare il passaggio** da tutto ciò che sa di sconfitta e di morte a ciò che è vita e vitalità. È lasciare alle spalle le



IV stazione della Via Crucis -
Gesù incontra sua Madre
(mosaico di Elena Mazzari)

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

paure, gli egoismi, i rancori, i risentimenti che ci appesantiscono e ci rendono tristi, per camminare con passo leggero e al ritmo dell'alleluia verso ciò che vale, è grande, è bello, è gioia. Qualche volta sembra che, più che paura della morte, **abbiamo timore di essere persone nuove**: perché esserlo significa dover cambiare stile di vita, atteggiamenti, anzi di più, vivere la fede così come vuole Gesù e non zavorrata da nostalgie, abitudini, paure inutili, devozioni che appesantiscono.

Don Alessandro Pronzato, in un suo scritto, invita i cristiani a far risuscitare Cristo, a farlo uscire dal sepolcro, ad aiutarlo a togliere la pietra che chiude il sepolcro, a farlo uscire dai luoghi in cui lo abbiamo rinchiuso per permettergli di andare dove Lui preferisce, nei luoghi dove c'è la carne sanguinante di chi gli rassomiglia. **Pasqua è meravigliarci di Dio** che è diverso da quello che pensiamo e vogliamo.

Dio è misericordia e perdono. "Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!"... "Dio ha operato in voi il prodigio della misericordia." Lucia Mondella, una giovane popolana indifesa e Federico Borromeo, un cardinale molto amato dalla gente, furono scelti da Alessandro Manzoni per dire il messaggio più alto del Vangelo all'Innominato, l'uomo più pericoloso del romanzo "I promessi sposi". L'Anno Santo sembra voler dire a tutto il mondo che il prodigio della misericordia è sempre attuale: oggi più che mai, in un tempo in cui il feroce

Innominato assume molte facce che i mass media ci svelano in continuazione.

Di fronte a tutto ciò ci chiediamo: "A cosa serve parlare di misericordia? Perché passare attraverso la Porta Santa?". Papa Francesco non vuole limitarsi a denunciare i mali della società; vuole coraggiosamente rilanciare "la gioia del Vangelo", annunciando a tutti che la misericordia, cuore del Vangelo, è sempre possibile. Con lui anche noi chiediamo alle donne e agli uomini battezzati, a tutti gli uomini di buona volontà, ma specialmente alla gente più umile e povera delle nostre famiglie, di fare una nuova esperienza dell'amore misericordioso di Dio e di testimoniare con coraggio. Cristo è "l'incarnazione definitiva della misericordia, un segno vivente", come ebbe a dire S. Giovanni Paolo II.

Questa misericordia va rimessa al centro dei rapporti umani, dei rapporti sociali, di quelli economici... Pensate come sarebbe bello il mondo se il valore vero, condiviso, fosse la misericordia! La parola "**miserikordioso**" significa letteralmente "**dare il cuore ai miseri**" (miseris - cor - dare). Quando Gesù ci dice di essere misericordiosi come il Padre dei cieli, che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45), ci chiede appunto di essere buoni e comprensivi di cuore verso coloro che non lo meriterebbero. Certamente, Gesù non ci propone una misericordia "buonista", perché in Lui misericordia, verità e giustizia convergono.

Siamo chiamati a entrare nel mistero di un

Dio che crea per amore e per amore si mette sempre dalla parte delle creature, un Dio pronto a perdonare, a redimere. "**L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato. Ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre**

(c) Giorgio Boato



Domenica 27 dicembre: il vescovo Claudio si accosta alla Porta della cappella del Carcere di Padova, una delle cinque Porte della misericordia della nostra diocesi (sulla quale c'è la riproduzione della Porta santa di San Pietro realizzata dal fotografo Giorgio Deganello)

(immagine da "La Difesa del Popolo")

che le assegna un posto nel mondo” (Laudato Sii, 77).

Gesù, volto della misericordia del Padre, ci rivela il nostro posto unico nella Chiesa e nel mondo, dandoci la grazia del perdono, per occuparlo con pentimento e responsabilità. Siamo protagonisti, non spettatori, di un “cambiamento d’epoca” in cui il cristianesimo ha la grande sfida da vincere, dicendo, con le parole e le opere, che “la misericordia è un prodigio sempre possibile”.

Ci domandiamo anche: “Le porte sante della terra, le Porte Sante del Signore, quali sono?”. Non ha nessun senso passare per la Porta Santa della Cattedrale e non passare per la Porta Santa di un povero, di un malato, di un carcerato, non far varcare la porta di casa tua a uno che ha fame, la porta del cuore a uno che è solo. **Non ha senso chiedere misericordia a Dio e non offrirla al tuo vicino. Se il Giubileo non tocca la vita, non è Giubileo.** Può essere perfino ipocrisia, falsa religione contro cui i profeti hanno detto parole di fuoco.

Il Giubileo sarà Santo se scriveremo la nostra pagina, la nostra riga, il nostro frammento di un racconto d’amore con le nostre mani. Siamo perciò invitati a riscoprire le opere di misericordia corporali e spirituali. “L’amore, d’altronde,

non potrebbe mai essere una parola astratta. **Per sua stessa natura è vita concreta:** intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell’agire quotidiano” (Misericordiae vultus, Bolla di indizione del Giubileo). Per questo è necessaria la conversione del cuore. È un pellegrinaggio deciso nel segreto della coscienza e consiste nell’accogliere la grazia che invita alla conversione del cuore e della vita.

Il cammino penitenziale della vita cristiana ha come vertice il Sacramento della Riconciliazione. È il momento sacramentale. Il cammino penitenziale non resta chiuso in se stesso, si apre all’incontro con Cristo Risorto nel Sacramento del perdono. Cristo infatti, mediante il dono dello Spirito Santo, purifica il cuore e rinnova la vita nell’amore e nella misericordia.

Il Giubileo è indubbiamente un dono di grazia per ciascuno di noi e per la nostra comunità parrocchiale; nel medesimo tempo, offre a ciascuno e alla comunità stessa un efficace stimolo al rinnovamento nella carità e nella misericordia.

Lasciamoci restaurare dalla misericordia di Dio! Buona e Santa Pasqua a tutti.

Padre Roberto e sacerdoti collaboratori

Spazio Giovani. Verso la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2016 – CRACOVIA

Il Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco è sicuramente un’occasione importante per la fede di ogni credente. In quest’anno una grande attenzione è rivolta agli adolescenti e ai giovani, con due eventi a loro dedicati: il Giubileo dei ragazzi e la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Il Giubileo dei ragazzi si svolgerà a Roma dal 23 al 25 aprile 2016 per i ragazzi dai 13 ai 16 anni. L’adolescenza è un periodo di grandi cambiamenti e di scelte importanti e questi tre giorni in compagnia del Papa vogliono essere un momento di festa e incontro per crescere insieme nella fede. Tra i partecipanti ci saranno anche i ragazzi del gruppo medie e dei gruppi giovanissimi della nostra parrocchia, accompagnati da

Padre Paolo e dai loro educatori.

La GMG, invece, si terrà a Cracovia dal 25 al 31 luglio 2016 e vedrà riunirsi giovani da tutta Europa e da tutto il mondo. L’attesa è grande e, anche se mancano ancora alcuni mesi, con altri giovani del vicariato siamo già in piena mobilitazione. Da ottobre, infatti, gestisco con il referente vicariale dei giovani una newsletter informativa sulla GMG. Tra i collaboratori e i partecipanti ci sono anche tanti giovani della parrocchia, ad esempio Riccardo Fusar, che ha fornito il suo supporto tecnico con la progettazione del sito www.sanprosdocimo2cracovia.it, e Alberto Cenzato che insieme a me sarà capo pullman durante il viaggio.

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

Per vivere appieno questo evento, però, c'è bisogno anche di un percorso spirituale: per questo la diocesi propone ai giovani vari momenti di meditazione e riflessione (tutti gli eventi sono disponibili sul sito www.giovanipadova.it/).

Un momento molto forte e profondo è stato il passaggio del Crocifisso di San Damiano e della statua della Madonna di Loreto nel dicembre scorso. Questi due simboli religiosi verranno donati alla Chiesa polacca durante la GMG e il 9 dicembre sono giunti a Padova nel loro percorso verso la Polonia.

Per questa occasione nella chiesa degli Eremitani abbiamo partecipato a una celebrazione presieduta dal Vescovo Claudio, alla quale hanno partecipato giovani di tutta la città e della provincia.

Nella parte centrale della celebrazione ognuno aveva la possibilità di sostare in preghiera e



I giovani della nostra diocesi durante il passaggio del Crocifisso di San Damiano e della statua della Madonna di Loreto

in adorazione davanti al Crocifisso di San Damiano e di poter apprezzare la bellissima statua della Madonna di Loreto.

Questo è stato il momento più forte, un momento che racconta la fede di tanti giovani e la voglia di continuare a credere nonostante i dubbi e le difficoltà.

Sono sicura che questo è stato solo un piccolo assaggio delle straordinarie esperienze che faremo alla GMG e, nell'attesa, aumentano l'entusiasmo e la voglia di partire. Cosa mi aspetto? L'incontro con altri giovani, momenti forti di fede e di testimonianza e lo scambio tra culture diverse. **In una realtà dove la fede trova sempre meno spazio, milioni di giovani, che si ritrovano per professare il proprio credo, compiono un atto rivoluzionario. E io voglio esserci!**

Chiara Cecchin

VUOI PARTECIPARE ALLA GMG?

Vai al sito www.sanprosdodimo2cracovia.it ed iscriviti alla **newsletter** oppure scrivi una e-mail a info@sanprosdodimo2cracovia.it per avere tutte le informazioni necessarie!

Le proposte di partecipazione sono le seguenti:

- **per chi vuole vivere i momenti centrali dell'evento: VIAGGIO CORTO GMG CRACOVIA, 24 LUGLIO – 1 AGOSTO 2016, QUOTA DI ISCRIZIONE: €430,00***
24 LUGLIO: partenza da Padova in serata e arrivo il mattino seguente a Bielsko-Biala
25 LUGLIO: partenza per Cracovia **25-30 LUGLIO:** giornate a Cracovia
31 LUGLIO: messa di chiusura con il Papa **1 AGOSTO:** ritorno a Padova
- **per chi vuole aggiungere un periodo di GEMELLAGGIO con la diocesi di Bielsko-Biala: VIAGGIO LUNGO GEMELLAGGIO + GMG CRACOVIA, 19 LUGLIO – 1 AGOSTO 2016 QUOTA DI ISCRIZIONE: €540,00***
19 LUGLIO: partenza da Padova e arrivo in serata a Bielsko-Biala **20-25 LUGLIO:** gemellaggio con le parrocchie della Diocesi di Bielsko-Biala **26-1 AGOSTO:** programma GMG Cracovia

* Per chi si iscrive entro il 20 marzo 2016 è prevista una riduzione sulla quota

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2015

Come ogni anno, ricordiamo eventi lieti e tristi nella vita della nostra Comunità, ma soprattutto desideriamo ricordare con affetto tutti coloro che sono qui nominati e affidarli alla preghiera di ciascuno di noi.

Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirci uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

BATTESIMI

Zanardo Leonardo	15 febbraio
Zanardo Riccardo	15 febbraio
Sato Chiara	12 aprile
Opocher Giuseppe	26 aprile
Barzon Giorgia, Maria	1 maggio
Leone Matilde	9 maggio
Vitturi Anna	10 maggio
Cecchetto Attilio	23 maggio
Bosio Margherita, Celeste	6 giugno
Galifi Eduardo	29 agosto
Del Torso Cecilia, Margherita Maria	12 settembre
Sarti Ginevra	19 settembre
Vertuani Luca	3 ottobre
Ghirardelli Tommaso, Nectarie	11 ottobre
Rabacchin Filippo, Furio	14 novembre
Dal Fiore Elena	21 novembre
Franzoso Lorenzo	21 novembre
Fanin Tommaso	27 dicembre

MATRIMONI

Agnese De Mario e Simone Sponga	6 giugno parrocchia di San Daniele
Laura Ucci e Matteo Cagol	26 giugno a Fossacesia (CH)
Elena Chiarelli e Andrea Marsilio	4 luglio
Michela Camerani e Denis Rosa	5 luglio

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Costacurta Elena	a. 83	31 dic. 2014
Menon Maria ved. Bombi	a. 100	11 gennaio
Marin Antonietta in Gui	a. 87	30 gennaio
Fognolo Sr. Maria	a. 84	2 febbraio
Mosca Bianca ved. Duozzo	a. 99	5 febbraio
Rossetto Angelo	a. 75	27 febbraio
Fauliri Liliana	a. 78	13 marzo
Ferriani Giuseppe	a. 82	22 marzo
Marin Silva ved. Bresolin	a. 95	25 aprile
Benci Dorina ved. Lazzaro	a. 87	5 maggio
Toffano Luigi	a. 84	6 maggio
Meneghetti Anna Maria ved. Garbellotto	a. 88	15 maggio
Giachè Maria Grazia	a. 51	16 maggio
Gui Mario	a. 88	24 maggio
Rossit Luigi	a. 87	3 giugno
Schiavon Antonio	a. 92	9 giugno
Sanmartin Mariano	a. 69	15 giugno
Parrinella Agostino	a. 85	16 giugno
Zanardi Edgardo	a. 95	6 luglio
Gorassini Ermelinda	a. 69	16 luglio
Bartolommei Milena ved. Frigo	a. 88	29 luglio
Spigolon Carlina ved. Sanmartin	a. 97	5 agosto
Schiavon Renata ved. Vettore	a. 61	12 agosto
Galiotto Emma ved. Sanguin	a. 107	2 settembre
Schiesari Felice	a. 69	5 settembre
Scolari Maria	a. 93	11 settembre
Cogliati Maria ved. Carletto	a. 90	17 settembre
Bregant Norma ved. Zoppi	a. 97	23 settembre
Rizzato Angelo	a. 84	6 ottobre
Capuano Errico	a. 83	7 ottobre
De Padova Michele	a. 84	24 novembre
Sensi Andrea	a. 44	21 novembre
Galiazzo Adriana in Marigo	a. 82	26 novembre
De Col Merina	a. 66	14 dicembre
Meschia Pierino	a. 71	17 dicembre

GUSTARE LA PAROLA

Sono passati solo due anni, ma gli appuntamenti di “Gustare la Parola” sono quasi diventati una tradizione che segna i momenti forti di Avvento e Quaresima nella nostra parrocchia, e che vede un numero sempre crescente di presenze. Vengono proposti il venerdì sera.

Quali sono le peculiarità di questi incontri?

- Prima di tutto lo **stile comunitario**: pur con età e sensibilità diverse, quando ci poniamo assieme davanti ad un testo biblico, cercando di ascoltarlo, di capirlo, di lasciarci interpellare da esso, ci accorgiamo quanto questo sia prezioso per ciascuno, e quanto ci faccia crescere come comunità.
- Poi la **pluralità di voci**: ad accompagnarci in questi incontri sono sempre persone diverse: preti, religiosi, laici, uomini e donne. Questo ci permette di apprezzare la bellezza di una Chiesa in cui ognuno porta la ricchezza della sua diversità e della propria storia.
- E da ultimo **l'orario**, un orario che rompe i nostri ritmi, perché alle otto di sera di solito si è a cena, e ci ricorda che digiuno è volgere lo sguardo a Dio ed essere solidali e accoglienti verso chi ha più bisogno.

Nei tre incontri di questa Quaresima ci siamo accostati a tre testi stupendi dell'Antico Testamento, che ci hanno permesso di cogliere alcune sfaccettature della parola “misericordia”:

- **Misericordia come caratteristica di Dio**: nella sua bellissima preghiera all'inaugurazione del tempio di Gerusalemme, Salomone esprime tutta la sua gratitudine di fronte a Dio. È un Dio che è giusto ma perdona, il cui sguardo è rivolto a tutti i popoli della terra, e in particolare allo straniero.
- **Misericordia come sfida quotidiana**: le indicazioni pressanti del quarto capitolo del libro del Siracide ci riportano alla concretezza della parola “misericordia”, in termini di ospitalità e soprattutto di capacità di guardare negli occhi chi è in difficoltà e chiede aiuto.
- **Misericordia come chiave di lettura della nostra storia**: l'intensa preghiera di Neemia ai reduci dall'esilio rilegge in filigrana la storia del popolo di Israele come susseguirsi di segni della misericordia di Dio, e su questa capacità di leggere il passato offre la chiave per partire di nuovo, per ricostruire una vita sociale e comunitaria.

È a partire da queste riflessioni (riascoltabili sul sito web della parrocchia), che vogliamo vivere in modo intenso questo anno santo della Misericordia, voluto da papa Francesco come occasione per “mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio misericordioso”.

Tino Cortesi



L'altare della nostra chiesa, in Quaresima

LA CHIESA DI SAN CAMILLO DE LELLIS IN PADOVA



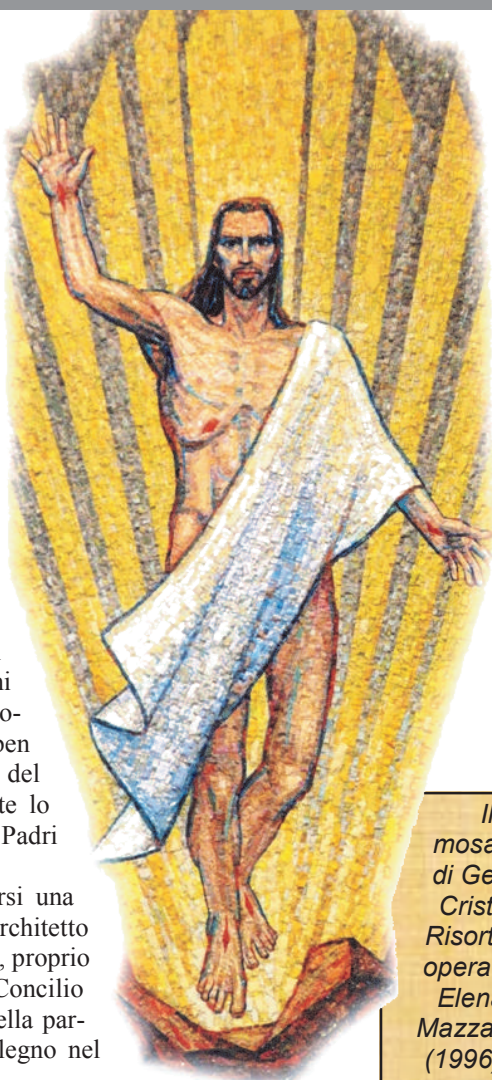
La chiesa di San Camillo de Lellis, vista dall'esterno

La chiesa di San Camillo è al centro di una parrocchia “giovane”, per un quartiere “giovane”, sorto solo nel secondo dopoguerra, in una zona che era di campagna. Certo, non può vantare i mille anni di storia della chiesa di S. Nicolò, documentata fin dal 1088!

La rapida crescita di nuovi quartieri al di fuori delle mura cinquecentesche, che caratterizzò gli anni cinquanta, dopo le rovine della guerra, spinse il Vescovo di allora, Mons. Girolamo Bordignon, a fondare ben sette nuove parrocchie; la presenza del Policlinico e del Monoblocco ospedaliero al confine di una di queste lo indussero ad affidare questa nuova parrocchia ai Padri Camilliani, “specialisti” nell’assistenza ai malati.

La nostra chiesa, se non è antica, può però dirsi una chiesa “conciliare”, perché i lavori, su progetto dell’architetto Amedeo Ruffatto, cominciarono il 14 settembre 1965, proprio mentre a Roma cominciava l’ultima sessione del Concilio Vaticano II (dal 1960, anno della nascita ufficiale della parrocchia, le funzioni si celebravano su un altare di legno nel salone dell’odierno patronato.)

L’interno vuole rappresentare “una tenda sostenuta da un pilastro che, con le travi da questo diramantesi, dà l’idea di un albero, solido e vitale, sostegno della tenda del popolo di Dio in terra”, mentre l’altare, al centro, è il punto focale dove tutto converge. Nei primi anni era sormontato da un bel Crocifisso in legno della Val Gardena, ora nella cappella del Santissimo; il “tronco” di cemento della parete di fondo, dal 1996 è vivacizzato dal bellissimo **MOSAICO** “luminoso e maestoso” di **GESÙ CRISTO RISORTO**, trionfatore sulla morte e sull’oscurità del male, annunciatore di Vita Nuova e di



Il mosaico di Gesù Cristo Risorto, opera di Elena Mazzari (1996)



Panoramica dell'interno della chiesa



Il
mosaico
della
Madonna
della Salute,
opera di Elena
Mazzari (1994)

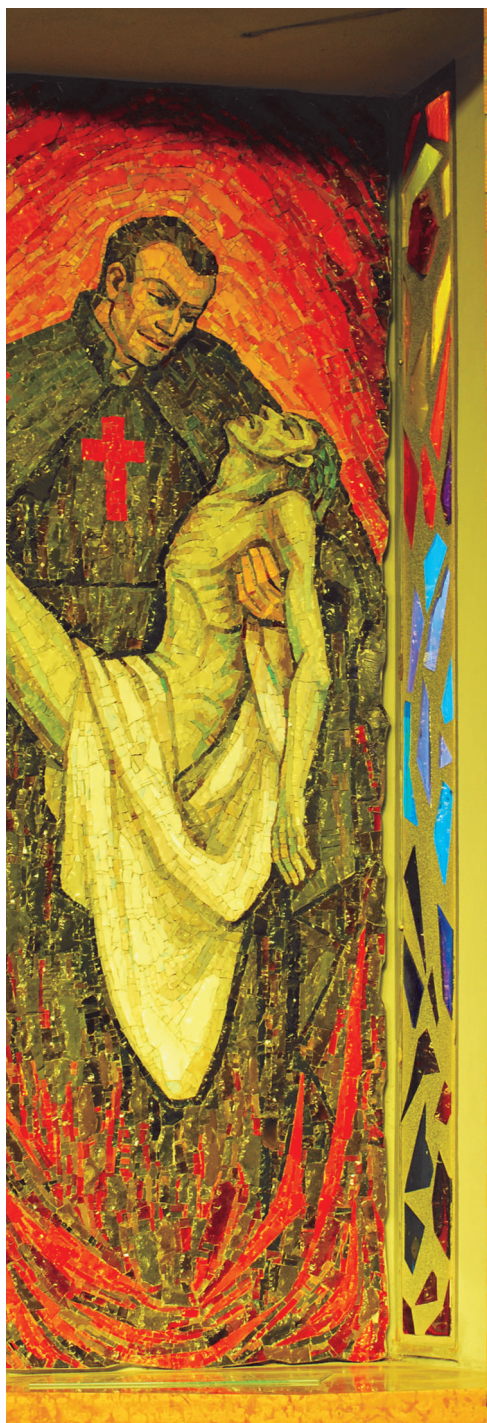
liberazione dal peccato, quindi di gioia, che dà l'impressione di venirci incontro ed accoglierci tutti nel suo abbraccio d'amore. È opera dell'artista milanese Elena Mazzari, già autrice del mosaico di San Camillo, che si trova nella nicchia di destra, inaugurato nel 1984, e della Madonna della Salute del 1994, nella cappella di sinistra, dono dei parrocchiani a Padre Roberto Nava, per il 25° del suo sacerdozio e della sua presenza in parrocchia, prima come cappellano (1969) e poi come parroco, dal 1980.

Il mosaico della **MADONNA DELLA SALUTE**, compatrona della parrocchia, è così presentato dall'autrice stessa: "*La Madonna ci presenta Gesù, salute del mondo. Il Bambino ci porta la "salute" nel suo significato essenziale: ci porta quella luce che è vita e vince le tenebre del male. Tutto è luce, in questa composizione; da quella ancor tenue delle 12 stelle fino ad un'aureola solare, perché la devozione dei fedeli venga pervasa di ottimismo, fiducia e speranza. Il Bambino tiene nella mano un rametto di foglie (si tratta di un riferimento biblico, cfr. Genesi 2,9 ed Ez. 47,12): le foglie medicinali dell'albero della vita. Da Dio, per mediazione di MARIA, ci viene la salute del corpo e dello spirito*". Elena Mazzari continua: "*Spero che questa Madonna raggiunga lo scopo che mi sono prefissa: non un semplice abbellimento, ma un incentivo a una fiduciosa preghiera. La piccola vetrata, a fianco, riprende in astratto i colori del mosaico, creando un cromatismo gioioso: la gioia che la Madonna dona a chi a Lei si rivolge con fiducia e amore*".

Prima del 1994 nella cappella era collocata la copia di un dipinto della Vergine del '500, ispirato all'iconografia greco-bizantina, ora in sacrestia.



Can
E



Il mosaico di San Camillo de Lellis, opera di Elena Mazzari (1984)

Il **MOSAICO RAFFIGURANTE S. CAMILLO**, inaugurato nel 1984 alla presenza del Vescovo Mons. Filippo Franceschi, viene così descritto dall'autrice: *"Per quarant'anni, dopo la folgorazione della conversione, San Camillo e il malato, il povero, il sofferente, il peccatore, formano una unità inscindibile: la sofferenza dell'«altro» è la sua sofferenza ... Il Santo, gigante di statura e di Carità, regge sulle braccia il malato e lo guarda con l'affetto di una madre amorevole per suo figlio ... Il fulcro dell'opera è proprio lo sguardo di S. Camillo, tutto riversato sul malato, abbandonato sulle sue braccia tra le sue grandi mani, impastate di Carità... Il Santo è circondato da una luce fiammeggiante, simbolo della forza esplosiva del suo Amore. L'esecuzione non è il tradizionale mosaico, bensì una tecnica a grossi blocchi, più forte e più aspra".* L'artista voleva *"bandire ogni sdolcinatura e mettere a fuoco solo la forza dell'Amore"*. *"Anche la vetrata in vetrocemento riprende in astratto la medesima colorazione, ma vuole significare la scala di San Camillo dall'oscurità iniziale - della sua vita rude di militare e giocatore - alla purificazione attraverso il suo operare per il prossimo, fino all'esplosione più grande del suo amore per Dio"*.

La chiesa, nel progetto dell'architetto, non prevede la presenza di statue. Per questo motivo, nel 2004, è stato affidato allo scultore Mario Iral, docente presso l'Istituto d'Arte P. Selvatico, il **BASSORILIEVO IN LEGNO di S. ANTONIO**, il santo di Padova! L'artista ha voluto raffigurare *"un giovane uomo, che possiamo incontrare nelle nostre strade, che parla anche al mondo d'oggi, con il Libro della Parola di Dio, il giglio della purezza di cuore, che ci donano la presenza di Gesù - Dio, e in basso, una colomba, perché S. Antonio è stato un uomo di pace. E quanto c'è bisogno oggi di pace nel mondo!"*.

Nella parete di fondo della cappella del Santissimo, in occasione del 50° della parrocchia, sono state collocate tre **ANTI-CHE ICONE** (foto nella pagina successiva), rappresentazioni sacre tipiche delle chiese orientali, che non avevano scopi estetici, ma esclusivamente religiosi: dovevano esprimere con l'immagine ciò che il Vangelo esprime con la Parola, quindi erano "un atto d'Amore, di Fede, di Preghiera, di omaggio a

Dio, avevano funzione didattica e catechistica", tanto che al pittore non si chiedeva che fosse "bravo", ma "santo".

Bassorilievo in legno di Sant'Antonio da Padova (Mario Iral, 2004)





Le tre antiche icone

L'icona di sinistra è la più antica, del sec. XVII: rappresenta la TRASFIGURAZIONE di GESÙ, in veste candida, che emana i tre raggi della TRINITÀ, mentre i tre Apostoli sono tramortiti dalla rivelazione della divinità.

L'icona centrale, del sec. XVIII, rappresenta la NATIVITÀ in più piani sovrapposti: in basso il dubbio di S. Giuseppe, tentato dal demonio, curvo, a significare l'insinuazione del male; a destra il bagno del Bambino, appena nato, ma prefigurazione del suo Battesimo nel Gior-dano e del fonte battesimale per tutti noi; nella parte superiore la natività, con una Madonna girata verso il mondo, verso di noi. L'icona di destra, del sec. XVIII, scuola di Mosca, raffigura la RESURREZIONE di CRISTO, anch'essa su più piani sovrapposti: in basso la liberazione dei santi dagli inferi; in alto l'arcangelo Michele accoglie i giusti in Paradiso, con Cristo e il Buon ladrone.

Nella zona del Battistero (alla destra dell'altare) sono state collocate due moderne icone, opera del nostro parrochiano Giorgio Benedetti, raffiguranti la Crocifissione e l'Annunciazione.

Nella parete di fondo della chiesa è collocata la **VIA CRUCIS**. Le 14 stazioni sono i cartoni preparatori (in bianco e nero) dei mosaici, realizzati da Elena Mazzari, collocati nella cappella

della comunità camilliana di Verona.

L'ultima opera collocata nella chiesa (in ordine di tempo ma non certo di valore) è il crocefisso vicino all'altare, utilizzato anche per le processioni.

È un' **ICONA DEL CROCEFISSE** dipinta su ambedue i lati, con la parte dietro uguale alla parte davanti, opera del parrochiano Giorgio Benedetti, inaugurata la domenica delle Palme del 2015, basata su un'opera del lucchese Berlinghiero Berlinghieri, del 1200. È una tavola di 80x53 cm. Ai piedi di Gesù ci sono San Giovanni e la Madonna; sopra, il Cristo Pantocratore che benedice e mostra il Vangelo, tra due angeli.

L'icona del Crocefisso, opera di Giorgio Benedetti (2015).

Guardandola dal lato destro della chiesa, alle sue spalle c'è il mosaico del Risorto

La chiesa non è solo un edificio, ma è anche il centro fisico della vita della comunità. Con questa presentazione (di cui ci sarà copia al banco dei giornali) la comunità di San Camillo vuole aiutare tutti coloro che entrano nella nostra chiesa parrocchiale ad apprezzare i tanti segni che racchiude, affinché ci aiutino ad essere più vicini tra noi e ci avvicinino a Dio.

UN VESTITO NUOVO PER IL CORO

Settembre 2014. Come tutti gli anni, al rientro dalle vacanze estive, aspettavamo la convocazione per l'inizio delle prove di canto.

All'orizzonte si erano già formate nuvolette di maltempo: il nostro caro amico, nonché nostro bravissimo pianista, Paolo, ci aveva già messi al corrente che, per motivi di lavoro, non avrebbe più potuto offrirci la sua disponibilità se non in qualche sporadica occasione. "Come faremo senza pianista?"...

Poi, le nuvole si sono fatte minacciose e, di punto in bianco, ci siamo trovati "orfani" della nostra direttrice. "Come faremo senza maestra?"...

Da queste domande è partita la "grande sfida" del Coro: continuare il nostro impegno di animazione liturgica, facendoci forti dell'amicizia che ci lega gli uni agli altri e dell'esperienza che, molti fra di noi, hanno acquisito in questi anni di servizio.

Ma si sa, per risolvere i problemi, non basta la buona volontà e il lavoro di "riorganizzazione" è stato molto faticoso ed impegnativo. Alle porte c'era il Natale da preparare e non ci avremmo rinunciato per niente al mondo!

Forse un po' per gioco, ma con tanta serietà e passione, il nostro amico Andrea ha cominciato a farsi carico della direzione.

Oggi, a distanza di più di un anno, posso dire, interpretando il pensiero dei coristi,

che la sua disponibilità è stata e continua a essere un "dono del cielo"! È lui che ci sprona, ci incoraggia, all'occorrenza ci "bacchetta", ci ricorda costantemente la bellezza del servizio che svolgiamo soprattutto se fatto con il sorriso sulle labbra.

Inoltre, è iniziata una bella collaborazione con il Coro Giovani che, a Natale 2014, ha cantato con noi il brano finale della Messa di Mezzanotte. Poi è stato al nostro fianco durante la Messa di Pasqua del 2015, ci ha accompagnato nella nostra "performance" al Teatro Verdi, in occasione della grande kermesse di Padova Ospitale, e alla Messa di Natale del 2015, con le sue belle e "fresche" voci e con un validissimo supporto musicale. La presenza dei giovani, in mezzo a noi, è motivo di grande orgoglio, non solo perché ci permette di migliorare il nostro servizio, ma perché ci dà l'opportunità di testimoniare all'intera comunità come sia possibile relazionarsi fra gruppi che, pur nella loro diversità, sono vicini per intenti e finalità.

Oggi, il Coro sta cercando di indossare un vestito diverso, meno "austero" di quello che l'ha caratterizzato per molti anni,

(Continua a pagina 12)



Il coro Lellianum, con numerosi inserimenti giovani, al Teatro Verdi

(Continua da pagina 11)

ricco di inserti colorati e un po' più "leggeri".

Restano molte difficoltà da affrontare: dalla presenza stabile di un pianista (la Roby sta facendo i salti mortali con doppio avvvitamento per aiutarci nelle prove), al numero di cantori che si è un po' assottigliato per motivi fisiologici (servirebbero sostegno e ricambio).

A questo riguardo, è sempre aperta la "campagna acquisti", soprattutto per voci maschili. Ma perché si dovrebbe sacrificare parte del proprio tempo per partecipare al Coro?

Innanzi tutto perché siamo un bel gruppo di amici: ci piace

ridere, scherzare, ci piace stare insieme e sentire l'effetto che fa unire tutte le nostre voci nel bel canto. Poi perché, come diceva S. Agostino: "Chi canta, prega due volte" e, pur nella nostra imperfezione e nella nostra semplicità, siamo consapevoli che una Messa cantata da noi... spalanca uno "spicchietto" di Paradiso (presuntuosi!).

Vi aspettiamo!

Anna Scarso Feltini



Il coro sul palco del Teatro Verdi, al termine dello spettacolo per i 20 anni di Padova Ospitale

Associazione Amici di San Camillo BULLISMO, CYBERBULLISMO ED USO CONSAPEVOLE DELLA TECNOLOGIA

La Consulta del Volontariato della provincia di Padova, del cui Consiglio Direttivo faccio parte in quanto Presidente degli Amici di San Camillo, è sempre stata vicina al mondo giovanile e della scuola; per questo è nato l'anno scorso ed è stato ripetuto quest'anno il progetto "ri...mettiamoci la faccia" a cui hanno aderito 15 Istituti medi inferiori di Padova e provincia, al fine di sensibilizzare – e per quanto possibile contrastare – il fenomeno del bullismo, coinvolgendo al mattino i ragazzi con uno spettacolo ed intrattenendo alla sera i genitori.

Dall'inglese to bull (maltrattare, usare prepotenza, intimidire) per bullismo si intende un'oppressione fisica e/o psicologica, ripetuta e

persone, più forte, nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Si tratta di un fenomeno diretto, fisico e/o verbale, o indiretto (quando si tende ad escludere qualcuno dal gruppo), che ormai statisticamente interessa circa un ragazzo su tre, e contrariamente a quanto si potrebbe pensare, coinvolge quasi in maniera paritetica anche le adolescenti.

Tendendo tali fenomeni a radicarsi nel tempo, il rischio è dato dalle conseguenze. Per il bullo c'è la possibilità che tale comportamento possa diventare parte integrante della propria personalità (circa il 25% dei bulli ha in età adulta problemi con la giustizia). Per la vittima l'insicurezza e l'ansia possono aumentare, in-

continuata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di

sieme alla progressiva mancanza di autostima, fino al punto di cadere in depressione.

Ecco perché diventa importante saper riconoscere e cogliere nei nostri figli e nipoti i segni tipici di un disagio: non volere andare a scuola o chiedere di essere accompagnati in classe, andare “stranamente” male a scuola, tornare a casa senza matite, penne o quaderni (per i più piccoli) o cellulare per i più grandi, chiedere soldi o rubarli, dare risposte evasive o improbabili, iniziare a fare il bullo con fratelli o sorelle minori sono tutti atteggiamenti classici di una vittima di bullismo.

Con l'avvento della tecnologia, e soprattutto con l'uso scorretto della stessa, il bullismo si è per così dire evoluto nel cyberbullismo. Quest'ultimo appare da una parte più difficilmente riscontrabile, in quanto non necessita di ripetitività (basta un solo video o una mail per screditare una vittima!), e dall'altra più pericoloso in quanto va a violare maggiormente la privacy e l'intimità della persona.

In questo caso ancora più importante appare il ruolo della famiglia, della scuola, del patronato e in generale di tutte quelle realtà che gravitano attorno ai giovani soprattutto in quest'età in cui stanno formando il proprio sé e la propria personalità.

Se la tecnologia è oggi indispensabile e deve essere usata dai giovani per non essere emarginati dalla società e dal mondo del lavoro, è altrettanto vero che di questa tecnologia i ragazzi fanno un uso spesso sfrenato, soprattutto dopo l'avvento degli smartphone che consentono loro di essere costantemente “connessi”, e la svolta data dai social. Molti di loro però non sanno di rischiare una vera e propria dipendenza al pari di quelle da alcool, droga o fumo, o peggio di



cadere in qualche “trappola informatica”.

Ecco allora che diventano importanti alcune regole comportamentali, anche semplici:

- collocare il computer fisso in ambienti comuni e non nelle camere dove è più difficile monitorarne l'uso;
- controllare ogni tanto il materiale scaricato;
- assicurarsi che i ragazzi “frequentino” online solo persone che conoscono davvero anche nella realtà (spesso ci si è accorti che i ragazzi “chattavano” con individui diversi dai profili dichiarati);
- assicurarsi che non vengano condivise informazioni personali e che non vengano sottoscritti moduli senza l'autorizzazione dei genitori
- appurare che i ragazzi siano consapevoli che tutto quanto viene messo in rete rimane per sempre e se non vengono inserite correttamente le impostazioni di privacy può essere visto (e quindi manipolato) da oltre un miliardo di persone (quanti per esempio sono gli utenti di Facebook).

Ma, soprattutto, per contrastare il fenomeno: educarli ai valori tradizionali e non effimeri e affiancarli con pazienza nel loro percorso di crescita.

Fiorenzo Andrian

ORARIO DEL PATRONATO: DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 16.30 ALLE 19

BENEDIZIONE DELLA CASA

Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua o nei giorni successivi, seguendo l'apposita pagellina allegata a questo numero di Vita Nostra. Sono a disposizione in chiesa bottigliette con l'acqua santa. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi P. Roberto.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 marzo Festa del Perdono
Domenica 15 maggio -Celebrazione della
Prima Comunione e della Cresima
31 maggio chiusura del mese di maggio
2-3-4 e 5 giugno
FESTA DELLA COMUNITÀ

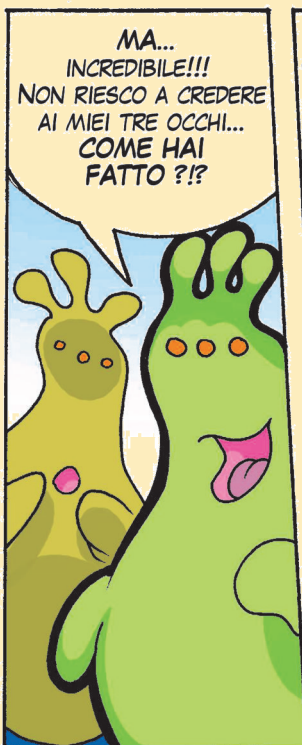
Torna il fumetto ideato del nostro parrocciano Luca Salvagno, con la seconda e ultima

CAMILLOPOLIS

TESTI DI LEONARDO FERRARESI

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE:

...A CAMILLOPOLIS SONO ARRIVATI MOLTI PROFUGHI PROVENIENTI DAL PIANETA LANDOFWARS, SPINTI DALLA NECESSITA' E DALLA SITUAZIONE CRITICA. SONO ARRIVATI SENZA NULLA. PORTANO CON LORO SOLO LA SPERANZA DI UNA VITA MIGLIORE...



puntata della storia scritta per lo speciale "ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO"



AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

domenica 20 marzo DOMENICA DELLE PALME	
9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione con il nuovo Crocefisso, S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori e i bambini che hanno iniziato il nuovo cammino catechistico)
lunedì 21 marzo, martedì 22 marzo e mercoledì 23 marzo, dalle 9.30 alle 18	
QUARANTORE - Adorazione Eucaristica	
mercoledì 23 marzo MERCOLEDÌ SANTO	
17.00	Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarneola, presieduta dal Vescovo
giovedì 24 marzo	GIOVEDÌ SANTO <i>Rinnoviamo insieme la cena del Signore "Fate questo in memoria di me"</i>
16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte
venerdì 25 marzo	VENERDÌ SANTO - Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)
15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'O.I.C., la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)
sabato 26 marzo	SABATO SANTO: Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)
PASQUA DEL SIGNORE	
sabato ore 21.15	VEGLIA PASQUALE ; comprende: la liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimale, la liturgia Eucaristica
domenica 27 marzo	ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore
lunedì 28 marzo	Lunedì dell'Angelo : S. Messe ore 10 e 18

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Marzo 2016

Anno 11, Numero 1

Direttore responsabile

Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo de Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org



Redazione: Fiorenzo Andrian,
Paola Baldin, Fabio Cagol, Madina
Fabretto, Mauro Feltini, P. Paolo
Gurini, Marina Larese Betetto, P.
Roberto Nava, Luca Salvagno

Avvisi della settimana su:
www.parrocchiasancamillo.org

Altri avvisi a pagina 13